

... e la Madre Terra urlò: “Lasciatemi in pace!”

di Franca Cleis



Io credo che il termine “nonviolenza” debba oggi, più che mai, essere inteso anche nei riguardi della nostra Grande Madre, il pianeta Terra. L'altra sera (maggio 2014), in un dibattito su RAI STORIA, seguito alla proiezione di un documentario dedicato al volume del 1972 *The Limits to Growth*, il meteorologo Luca Mercalli, ha affermato che, secondo studi scientifici recenti, sono stati causati più danni alla Grande Madre negli ultimi cento anni, che nei duecentomila anni precedenti. Quindi è in atto una Grande Guerra Globalizzata nei confronti di ciò che abbiamo di più prezioso, di ciò che ha permesso il grande dono della vita su questo pianeta.

Di **DONELLA MEADOWS** (ideatrice e co-autrice di *The Limits to Growth*) non ho trovato in internet nessuna biografia in italiano, e non credo che questo nome dica qualcosa a molti. E invece è il nome di una donna straordinaria, una grande pioniera, che è all'origine, insieme ad altri quattro scienziati, della **prima analisi sulla situazione ambientale del nostro pianeta**, per la protezione del quale si è battuta e alla quale ha dedicato tutta la vita, purtroppo breve.

Nata il 13 marzo 1941 a Elgin (Illinois), è morta il 20 febbraio 2001 ad Hanover (New Hampshire). Laureata in chimica al Carleton College nel 1963, dottorata in biofisica ad Harvard nel 1968, dopo un viaggio di un anno dall'Inghilterra al Sri Lanka, è diventata, insieme al marito, Dennis Meadows, ricercatrice del MIT, membra di una squadra del Dipartimento creato da Jay Forrester, l'inventore della dinamica dei sistemi, nonché del principio della memorizzazione dei dati magnetici per computer.

Nel 1972 era nel team di ricerca del MIT che ha prodotto il modello globale di computer “Mondo 3” per il Club di Roma, fornendo le basi per il volume “I limiti della crescita” (tradotto erroneamente in italiano con “I limiti dello sviluppo”) e poi pubblicato in molte lingue.

In estrema sintesi le conclusioni del rapporto erano/ sono: 1) Se l'attuale tasso di crescita della popolazione, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse continuerà inalterato, i limiti della crescita su questo pianeta saranno raggiunti in un momento imprecisato entro i prossimi cento anni (oggi si parla del 2030 o del 2052). 2) È possibile modificare i tassi di crescita e giungere ad una condizione di stabilità ecologica ed economica solo se sarà progettato (era il 1972) un equilibrio globale che soddisfi le necessità di ciascuna persona sulla terra, e che ciascuno abbia uguali opportunità di realizzare il proprio potenziale umano, proprio tutto il contrario del liberismo e della globalizzazione imperante.

Nel 1972, alla sua pubblicazione il libro fu considerato da alcuni profetico, da altri catastrofista. Non era un libro di previsioni, ma solo di idee, suggerimenti e allarmi su come affrontare i problemi che, presumibilmente, si sarebbe trovata di fronte, nel giro di pochi anni, l'umanità che abita la Grande Madre Terra. Il libro diede il via a una serie di altre analisi della situazione della Terra basate su “mondi” costruiti elaborati con computer, via via più sofisticati.

Parecchie altre opere in seguito hanno esaminato lo stato del pianeta, e molti scienziati hanno scrutato il lavoro originale per vedere quanto le analisi fossero corrette. Quarant'anni dopo si può dire che, gran parte delle idee del profetico volume si sono rivelate esatte. L'ultima analisi, in ordine di tempo, che guarda avanti di altri quarant'anni, si intitola *2052, scenari globali per i prossimi quarant'anni* (Edizioni Ambiente).

Nel 1982 Donella Meadows e Dennis Meadows hanno creato una “rete di reti” internazionale per ricercatori interessati all'uso delle risorse, alla conservazione ambientale, alla modellizzazione dei sistemi, e alla sostenibilità (Gruppo Balaton).

Donella Meadows è quindi stata fondatrice dell'Istituto di Sostenibilità, che univa la ricerca di sistemi globali con dimostrazioni pratiche di vita sostenibile, compreso lo sviluppo di ecovillaggi e fattorie biologiche a Cobb Hill in Hartland (Vermont), dove viveva. Nel 2011 l'Istituto di Sostenibilità è stato ribattezzato: Donella Meadows Institut, e ha trasferito i suoi uffici a Norwich (Vermont).

Nel 1990 Donella Meadows ha pubblicato una relazione *Chi vive nel 'villaggio globale'*, che paragonava il mondo a un villaggio di 1000 persone. Del 1993 è la pubblicazione del volume (con Dennis Meadows e Jorgen Randers), *Oltre i limiti: affrontare il collasso globale. Immaginare un futuro sostenibile...*